



«Due Mondi», l'edizione del rilancio

Sessantamila presenze, più 25 per cento rispetto al 2013. Premi a Muti, Fendi e Tosi

— SPOLETO —

ULTIMO giorno del Festival dei Due Mondi all'insegna dell'amicizia e della bellezza. «Un Festival che è andato a gonfie vele con 60mila spettatori, il 25 per cento in più dello scorso anno», tiene a precisare il direttore artistico Giorgio Ferrara. Un gran finale, in vista del concerto serale «Musical americano anni '40 e '50» in piazza Duomo. Sul palco l'Orchestra sinfonica nazionale Rai diretta da Wayne Marshall. Tra il pubblico l'ambasciatore americano John Phillips. Ma lo spettacolo è iniziato di mattina al Teatro Caio Melisso: qui la Fondazione Carla Fendi sta impegnando cospicue risorse per riportarlo all'originale splendore. L'occasione è stata quella di presentare i recenti restauri illustrati dal professor Claudio Strinati, storico dell'arte consulente dei lavori. Ma anche di consegnare vari premi.

AL PREMIO Oscar alla carriera, Piero Tosi e al Maestro Riccardo Muti è andato il Premio Fondazione Carla Fendi, splendido mappamondo in ceramica realizzato dal pittore e scultore Sandro Chia. A una Carla Fendi «onorata ed emozionata, ho tutta Spoleto nel cuore» è andata la «Lex Spoletina», il riconoscimento che l'Associazione Amici di Spoleto ogni anno assegna alle personalità che grazie alla loro azione tengono alto il nome della città. Una cerimonia ricca di colpi di teatro che hanno divertito



GRAN FINALE A sinistra il concerto in piazza Duomo. **Sopra** le premiazioni al Caio Melisso: sul palco Carla Fendi e Riccardo Muti

PARTERRE DE ROI

**Gianni Letta, Pippo Baudo
Marisa Laurito, i Fendi
e tanti altri al Caio Melisso**

e incantato il pubblico che ha assiepato ogni posto disponibile al Teatro Melisso-Spazio Carla Fendi. In sala tanti nomi i noti, da Gianni Letta a Marisa Laurito, da Giuliano Ferrara a Pippo Baudo, dal neosindaco di Spoleto nonché presidente della Fondazione Festival dei Due Mondi, Fabrizio Cardarelli al suo vice, membro del Cda delle Casse di Risparmio Umbre e presidente degli «Amici di Spoleto» Dario Pompili. Ha aperto l'incon-

tro un violinista giovane e di talento, Giordano Franchetti. Mischiati tra il pubblico numerosi coristi hanno dato vita a siparietti musicali (Rossini) di grande effetto. Tutti a batter le mani quando, con la giornalista e critica cinematografica Piera Detassis si è entrati nel vivo della premiazione. Dall'alto dei suoi 87 anni Piero Tosi ha ringraziato Carla Fendi emozionatissimo ed esortato tutti all'esercizio del bello in ogni ambito della propria vita. A sorpresa il premio gli è stato consegnato da Virginia, Cristina, Elena e Santina, sue allieve di talento al Centro Sperimentale di Roma. Poi è sceso in campo il Maestro Muti. Da Spoleto ha ribadito forte e chiaro il suo grido di guerra al provincialismo, all'abbrutimen-

to dei valori culturali nel nostro Paese. «Tosi ha espresso il senso della bellezza che caratterizza l'italianità — ha detto il direttore d'orchestra —. Non dobbiamo perdere questa strada, smettiamola di percorrere quella della bruttezza. Restiamo fedeli alla nostra mediterraneità». Sollecitato dalla Detassis il Maestro ha quindi sottolineato che «bisogna capire che la cultura, compresa quella musicale, si impartisce da piccoli non obbligando i bambini a emettere suoni strani con flauti bruttissimi a vedere. Dobbiamo insegnare loro a divertirsi a riconoscere il tema e il controtema di un brano musicale. Piano piano entreranno in quel mondo».

Rosanna Mazzoni